



Su iniziativa e con il coordinamento di COSPE, un gruppo di associazioni, organizzazioni, gruppi informali, aziende, istituzioni, persone si sono incontrate a Vico d'Elsa (SI) il 10 e 11 maggio 2008 ed hanno definito un Patto di Azione in Rete per perseguire obiettivi comuni. Nel presente manifesto sono riportati i Principi in cui gli aderenti alla "Rete di Vico" si riconoscono e gli obiettivi che essi si pongono.

MANIFESTO DI COSTITUZIONE DELLA

"RETE DI VICO"

1. LA LETTURA DELLO SCENARIO GLOBALE CHE CONDIVIDIAMO
2. LA NOSTRA VISIONE
3. IL NOSTRO OBIETTIVO
4. I MODI DI OPERARE DELLA E NELLA RETE
5. LE AZIONI DELLA RETE
6. ADERIRE ALLA RETE

1. LA LETTURA DELLO SCENARIO GLOBALE CHE CONDIVIDIAMO

1.1

La situazione che avvertiamo, in primo luogo a livello locale, è che la nostra società è incapace di percepire il **destino comune** dell'umanità che lega tutti gli uomini nel mondo globalizzato e ormai prossimo ai limiti fisici dello sfruttamento, ed è sempre più dominata da paure, per lo più indotte, che portano a una chiusura e ad un **impoverimento e decadimento culturale** molto preoccupanti. Sui temi del governo del mondo e delle relazioni tra paesi, dello sviluppo nostro e degli altri paesi del mondo, dei migranti, della costruzione di società interculturali e della tutela dell'ambiente, assistiamo ad un graduale disinteresse, se non addirittura ad uno scadimento morale ed etico, in una logica di salvaguardia dei propri interessi più miopi, siano essi personali, comunitari o di Stato. Si accentua su questi temi la disattenzione del mondo politico e dei decisori in genere e si assiste alla riduzione della quantità di risorse pubbliche e degli strumenti per operare nei campi della cooperazione e della solidarietà internazionali.

1.2

Ci appare chiaro il **fallimento dell'attuale sistema di governo globale** se lo si misura con il metro del riequilibrio economico e sociale tra aree del pianeta, della salvaguardia dei diritti individuali e collettivi, della risoluzione dei conflitti con strumenti diversi dalla guerra, della riduzione degli armamenti, della salvaguardia dell'ambiente. Le **relazioni economiche e commerciali** tra aree geopolitiche diverse del pianeta continuano a seguire indirizzi di salvaguardia degli interessi di pochi, ben lontane dall'essere eque e impostate su condizioni di pari diritti ed opportunità e tantomeno su obiettivi di riduzione delle disuguaglianze. Questo porta alla **prevalenza delle politiche di competizione economica e commerciale su quelle di cooperazione e di aiuto internazionale** e fa sì che queste ultime si convertano troppo spesso (e molte volte consapevolmente) in azioni di mera compensazione degli effetti negativi delle prime sulle condizioni di vita delle popolazioni dei Paesi dalle grandi disuguaglianze e ingiustizie. Peggio ancora quando la cooperazione e la solidarietà si mischiano impropriamente con missioni militari d'imposizione di pace attraverso l'intervento armato.

1.3

Le **Istituzioni Europee** appaiono formalmente progressiste sui temi dei diritti umani e dell'ambiente ma, di fatto, promuovono politiche conservatrici e protezionistiche quando si tratta di accordi economici e commerciali con altre aree del mondo. Le società europee sembrano attraversare una fase di sostanziale arretramento dal punto di vista della laicità e sono ancora lontanissime dall'essere rispettose dei diritti individuali senza discriminazioni di genere, di religione, di provenienza, di orientamento sessuale.

1.4

In **Italia** ed in molti altri paesi europei, il diffondersi di un **clima tendenzialmente razzista** trova gravi ed evidenti responsabilità nel mondo della politica e dell'informazione. Ciò ha effetti drammatici nella vita quotidiana di tutti e nelle speranze di migliaia di cittadini immigrati che cercano un presente ed un futuro migliore in Europa, riduce e svuota di significato i principi dello stato di diritto, indebolisce la cultura della solidarietà, dell'accoglienza e dello scambio tra le persone e tra i popoli.

1.5

Siamo però consapevoli che in Italia e in Europa continua a crescere il numero di **gruppi, associazioni, singoli cittadini** maturi, responsabili, non ideologici, appassionati che anche quando operano volontariamente non intendono rinunciare ad affrontare i problemi nella loro **complessità**, rifiutando fuorvianti semplificazioni dell'analisi e del linguaggio, disponibili ad accettare la sfida dell'**efficacia e della qualità** nel perseguimento di risultati d'equità e giustizia. Possiamo inoltre testimoniare che nei vari "Sud" del mondo continua l'impegno e la lotta di tantissime organizzazioni della società civile e delle Istituzioni più progressiste, che si dedicano, tra mille difficoltà, ma in rete di solidarietà con molti altri, a promuovere iniziative per il miglioramento sociale, economico e culturale dei loro paesi e del mondo nel suo insieme.

2. LA NOSTRA VISIONE

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo, noi facciamo propria la Dichiarazione Universale dei Diritti umani:

art. 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

(Dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – 10 dicembre 1948)

2.1

I diritti umani sono valori irrinunciabili. Sono il nome dei bisogni umani vitali, materiali e spirituali e come tali **costituiscono un insieme di obiettivi concreti che devono guidare la politica a tutti i livelli.** I diritti umani costituiscono il nucleo centrale della legalità in un mondo alla ricerca affannosa di governabilità. I diritti sono civili, politici, economici, religiosi, sociali, i diritti alla pace, alla salvaguardia dell'ambiente, allo sviluppo umano e alle pari opportunità, da realizzare nel rispetto del principio della loro interdipendenza e indivisibilità.

2.2

Considerando che tali valori sono disattesi, siamo chiamati, oggi più che mai, ad operare **per una nuova cultura, una nuova politica, e per nuove regole economiche.** Dobbiamo promuovere il dialogo e la solidarietà tra persone, popoli e culture e richiamare fortemente le Istituzioni mondiali e nazionali a rispettare i loro impegni e le loro responsabilità. Il nostro impegno di membri della Rete di Vico si realizza **in Italia, in Europa e nei Paesi dove più drammatiche sono le disuguaglianze e le ingiustizie,** consapevoli del destino comune che lega tutti i popoli della terra.

2.3

L'impegno nella **cooperazione e nella solidarietà internazionale** deve realizzarsi nella piena consapevolezza che le cause degli squilibri mondiali risiedono ormai soprattutto nella inadeguatezza del sistema di governo mondiale e nelle inique relazioni economiche e commerciali tra paesi/aree più "forti" e paesi/aree più "deboli". Questa consapevolezza deve trovare conseguenze nelle modalità operative degli aderenti alla Rete, cioè nelle azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione in Italia/Europa, nella relazione con governi locali e nazionali e con il mondo dell'informazione, nell'identificazione dei partner negli altri Paesi, nel tipo di rapporto da mantenere con questi e nella scelta dei progetti da sostenere.

2.4

La cooperazione internazionale da noi sostenuta o promossa deve prioritariamente rafforzare e sostenere **donne**, uomini, organizzazioni e Istituzioni impegnati in processi di emancipazione, di acquisizione di diritti, di giustizia, di redistribuzione di potere oltre che di reddito, quindi di **democratizzazione e di sviluppo sostenibile**. La nostra cooperazione internazionale non può e non deve avere la funzione di ammortizzatore degli effetti negativi dell'attuale globalizzazione economica.

2.5

Agire per i diritti **in Italia e in Europa** vuol dire, per quanto ci riguarda, operare per i **diritti di cittadinanza dei cittadini immigrati, contro ogni forma di discriminazione**, in particolare nell'accesso alla scuola e nel successo scolastico, nell'accesso agli altri servizi pubblici e per una corretta e veritiera rappresentazione nei mezzi d'informazione che vuol dire denunciare l'informazione manipolata e parziale, favorire un'azione di conoscenza delle diverse culture, promuovere percorsi educativi comuni, dare spazio a giornalisti e scrittori di origine straniera. Noi pensiamo che l'interculturalità sia un valore e non una soluzione tecnica per la gestione delle presenti e future società europee.

2.6

Non vi può essere separazione tra l'impegno per la **cooperazione/solidarietà internazionali** e quello per i **diritti di cittadinanza e l'interculturalità**: a) l'azione per il rispetto dei diritti umani o di cittadinanza di una persona africana, asiatica, latinoamericana o dell'est-Europa deve essere fatta anche quando quella persona si trova a scegliere di vivere in Europa; b) il clima razzista, le politiche discriminatorie, l'informazione parziale e stereotipata riguardante altre parti del mondo ed altri popoli vanno combattute anche perché rendono impraticabili le azioni della cooperazione e le relazioni tra paesi e popoli che vogliamo.

3. IL NOSTRO OBIETTIVO

C'è un **obiettivo di rinnovamento politico e culturale** da conseguire prima di tutto in Italia e in Europa per ottenere in maniera specifica:

- a) dagli **operatori dell'informazione** qualità, verità e diffusione corretta sulle problematiche globali, sulle relazioni tra governi e sulle conseguenze di queste, sulle connessioni tra ciò che si determina lontano da noi ed il nostro vissuto quotidiano;
- b) dagli **operatori della politica** azioni che indirizzino le politiche economiche e commerciali internazionali, il clima sociale ed i comportamenti collettivi nazionali e locali verso l'interesse comune, nell'uguaglianza di diritti e opportunità, nel rispetto della dignità individuale e dei popoli;
- c) dagli **operatori nell'ambito educativo** un'attenzione continua, di valido contenuto etico e culturale, alla prevenzione del razzismo e della discriminazione, promuovendo i valori dell'accoglienza e del rispetto dei diritti della persona.

La rete intende organizzarsi ed operare per contribuire efficacemente e con qualità al conseguimento di tali obiettivi specifici.

4. I MODI DI OPERARE DELLA E NELLA RETE

4.1

Impegno

Noi ci impegnamo direttamente nel definire e realizzare, in particolare in Italia, una strategia e una serie di azioni concrete che mirino a incidere sostanzialmente sulle legislazioni, sull'informazione e sui modi di pensare sia dei produttori d'informazione sia dell'opinione pubblica. Sosterremo l'impegno di altre persone e organizzazioni che nei Paesi del mondo dalle grandi disuguaglianze e ingiustizie lavorano in processi di emancipazione, di acquisizione di diritti, di giustizia, di redistribuzione di potere oltre che di reddito.

4.2

Qualità

Qualità, professionalità ed efficacia sono principi ispiratori e pratica concreta dei soggetti aderenti anche quando si opera in maniera volontaristica.

4.3

Rispetto e Parità

Il rapporto tra Cospe e gli altri soggetti ed in generale tra tutti i membri della rete è fondato sulla condivisione dello scenario, della visione, degli obiettivi e dei modi di operare indicati nel presente manifesto. Esso si basa sul rispetto reciproco, ispirandosi al principio di parità.

4.4

Diversità

La rete consente di valorizzare, mettendole a disposizione, la diversità delle competenze, degli strumenti e dei territori di radicamento di ciascun soggetto. La rete mette a disposizione dei singoli aderenti nuovi e ulteriori strumenti, anche tramite scambio di conoscenze ed esperienze, consentendo di portare avanti azioni territoriali di tipo culturale e politico. La rete è anche un luogo di confronto, di dibattito e di ricerca. In particolare può contribuire a creare punti di cultura ed a fornire chiavi di intervento efficaci per vincere stereotipi/pregiudizi e favorire percorsi di cittadinanza attiva che inducano un cambiamento dei comportamenti.

4.5

Concretezza

Vogliamo una rete "del fare", capace di moltiplicare in tanti territori diversi la capacità di programmazione e realizzazione continua di azioni di qualità ed efficaci, diverse tra loro sulla base delle caratteristiche del territorio e del soggetto della rete, accomunate e rese originali dagli obiettivi specifici e dalla visione identificati e condivisi.

5. LE AZIONI DELLA RETE

5.1

Azioni concrete nei vari territori portate avanti dai singoli aderenti della rete insieme col Cospe e con altri soggetti della rete interessati. La tipologia di iniziative appartenenti a questa categoria può riguardare: interlocuzione con giornalisti/amministratori/educatori attraverso seminari/convegni/cene/laboratori; organizzazione in proprio di eventi o accordi con altri enti e

organizzazioni per la proiezione di documentari, esposizione di mostre, diffusione di documentari e spot video e radiofonici in eventi o circuiti già funzionanti ed esistenti; accordi con radio, giornali e televisioni locali per la realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione e per la realizzazione di reportage su paesi e progetti; promozione di viaggi di conoscenza nei paesi e presso i progetti dove si opera con Cospe; definizione di accordi per l'organizzazione di concerti, altri spettacoli e cene, per campagne che coinvolgano dipendenti, impiegati e clienti di imprese, enti e istituti, a scopo di informazione e raccolta fondi ecc..

5.2

Azioni concrete comuni e congiunte di tutta la rete, frutto di uno studio e di programmazione comuni, da realizzarsi con cadenza indicativamente biennale. Potrà trattarsi di campagne di sensibilizzazione dei cittadini da realizzarsi a livello nazionale, con modalità innovative e di massimo rendimento. La rete dovrà essere individuata in queste azioni **come unico soggetto politico**, che opera nel perimetro degli obiettivi comuni esposti in questo manifesto. Appartengono a questa tipologia d'iniziativa: acquisto di spazi su giornali o altri media nazionali; produzione e diffusione congiunta di documentari, film, spot video e radiofonici; co-sponsorizzazione/co-produzione di iniziative di rilevanza nazionale; partecipazione a iniziative altrui di rilevanza nazionale; organizzazione e realizzazione di azioni coordinate nello stesso giorno o durante più giorni in regioni diverse ecc..

5.3

Azioni di consolidamento e sviluppo della rete: costituzione di database/ mailing list condivisi; diffusione su rete informatica del programma delle iniziative degli aderenti e delle informazioni d'interesse; organizzazione e realizzazione degli incontri nazionali degli aderenti alla rete per la discussione e condivisione, la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività.

6. ADERIRE ALLA RETE

6.1

Ogni associazione, organizzazione, gruppo informale, azienda, istituzione può aderire alla rete di Vico dichiarando di riconoscersi senza obiezioni in questo manifesto e sottoscrivendolo.

6.2

Ogni persona, italiana o non italiana, può richiedere di aderire a titolo personale alla rete di Vico e successivamente aderirvi dichiarando di riconoscersi senza obiezioni in questo manifesto e sottoscrivendolo.

